

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“SAN GIOVANNI BOSCO”

Viale dei Mille ,12/A – 53034 COLLE DI VAL D’ELSA(SI)

Tel. e Fax. 0577/909037-909038 · e-mail:sangiovanibosco.valdelsa.net Sito internet: www.istitutosangiovanibosco.net

Liceo linguistico e pedagogico
“SAN GIOVANNI BOSCO”

Indirizzi: *Liceo linguistico*
Liceo delle scienze della formazione

Istituto professionale per l’industria e l’artigianato e per i servizi turistici
“CENNINO CENNINI”

Indirizzi: *Operatore elettrico - tecnico delle industrie elettriche*
Operatore meccanico - tecnico delle industrie meccaniche
Operatore della moda - tecnico dell’abbigliamento e moda
Operatore dell’impresa turistica - tecnico dei servizi turistici

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Ex art. 5, comma 2 D.P.R. 323/98

ANNO SCOLASTICO 2012 - 2013

**CLASSE: V° sez. C indirizzo: TECNICO DELLE INDUSTRIE
ELETTRICHE**

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE V^a C

materia	Nome e cognome
Italiano e Storia	Luisa Zambon
Lingua Inglese	Elva Consortini
Matematica	Daniela Santini
Elettrotecnica, Elettronica e Applicazioni	Luca Bezzini
Sistemi Automazione e Org.ne della Prod.ne	Angelo Festa
Elettrotecnica e Sistemi di automazione	Sauro Vignozzi
Ed.fisica	Maurizio Tordini
Insegnamento Religione Cattolica	Carlo D’Orefice
Docenti sostegno	Giulietta Gelli Alessandro Di Bartolo Giovanni Lombardi Andrea Negrini

Profilo formativo dell'indirizzo di studio:

Tecnico delle INDUSTRIE ELETTRICHE

Il tecnico delle industrie elettriche (TIEL) può svolgere un ruolo attivo e responsabile nei campi della distribuzione e della utilizzazione dell'energia elettrica e ne conosce le modalità di produzione.

Sia in un contesto di lavoro autonomo che in un contesto produttivo industriale, il TIEL è in grado di:

- progettare impianti elettrici civili e industriali di comune applicazione;
- utilizzare la documentazione tecnica relativa alle macchine, ai componenti ed agli impianti elettrici;
- intervenire sul controllo dei sistemi di potenza;
- saper scegliere e utilizzare i normali dispositivi di automazione industriale;
- gestire la conduzione, da titolare o da responsabile tecnico, di imprese installatrici di impianti elettrici.

Il TIEL è preparato a svolgere un ruolo complesso in riferimento sia alla gestione delle risorse umane che alla gestione delle risorse materiali e degli interi processi produttivi.

Profilo area di professionalizzazione

La formazione deve fornire all'allievo le capacità di saper leggere disegni complessi elettromeccanici, saper costruire e collaudare macchine automatizzate.

A) Presentazione generale della classe

- composizione

N. alunni	18		
Maschi	18	Femmine	0

- storia della classe

Il gruppo classe è attualmente costituito da 18 alunni ed ha subito nel corso dell'ultimo triennio significative alterazioni rispetto alla configurazione originaria.

La classe proviene da due terze distinte: la terza C elettrici composta da 15 alunni, di cui 10 hanno superato l'esame di qualifica; la terza D elettrici composta da 15 alunni, di cui 12 hanno superato l'esame di qualifica.

Nel IV° anno è stata creata una classe unica di 22 alunni (di cui un alunno ripetente) che però non è diventata un omogeneo gruppo classe sia dal punto di vista comportamentale che di profitto. Di questi, due studenti hanno frequentato solamente nella prima parte dell'anno; cinque non sono stati ammessi alla classe V° (tre non ammessi durante lo scrutinio finale di giugno, due per non aver superato la prove di recupero di settembre).

L'attuale quinta, 18 alunni di cui due con programmazione personalizzata, comprende anche tre allievi ripetenti provenienti dalla classe V dello scorso anno scolastico: tale composizione ha comportato talvolta, e soprattutto nel primo quadrimestre, una certa disomogeneità sia nel comportamento che nel profitto di questi ultimi, per cui gli insegnanti li hanno invitati spesso ad uno studio più puntuale e metodico. Per il resto del gruppo classe, invece, si può parlare di un profitto soddisfacente in tutte le discipline, sebbene alcuni studenti riscontrino qualche difficoltà nell'elaborazione orale in termini di competenza lessicale e chiarezza di esposizione.

B) Obiettivi trasversali individuati dal consiglio di classe in sede di programmazione (dal verbale del Consiglio di Classe)

1. Acquisizione di un metodo di studio valido e redditizio
2. Acquisizione di dati teorici e uso di strumenti adeguati per la loro assimilazione
3. Capacità di comprendere e usare linguaggi specifici
4. Capacità di analisi e di sintesi, attraverso il potenziamento delle attività di base
5. Capacità di interpretare fatti e fenomeni ed esprimere giudizi personali
6. Capacità di relazionare e utilizzare i saperi acquisiti in realtà diversificate

C) Grado di conseguimento degli obiettivi trasversali

Gli alunni hanno conseguito in modo soddisfacente gli obiettivi proposti, anche se persistono alcune difficoltà nell'espressione sia scritta che orale.

D) Partecipazione media al dialogo educativo

La partecipazione della classe al dialogo educativo è stata sempre attiva e costruttiva.

E) Strategie comuni individuate dal consiglio di classe

1. Sono stati esplicitati agli studenti i criteri sui quali si basa la programmazione e i criteri utilizzati per la valutazione, in particolare, chiarire il significato e la funzione delle prove formative e sommative che sono state loro sottoposte
2. E' stato favorito il processo di autovalutazione degli studenti
3. Sono stati comunicati i risultati delle prove di verifica, sia scritte che orali
4. Sono stati corretti e riconsegnati gli elaborati scritti con regolarità
5. Sono state richieste puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati, precisione ed organizzazione nella conservazione degli strumenti di lavoro
6. Disponibilità al confronto, al dialogo, alla comprensione
7. E' stata favorita la partecipazione attiva degli studenti rispettando le singole individualità
8. Sono stati educati alla gestione corretta degli strumenti di democrazia partecipativa, (assemblee studentesche, partecipazione agli organi collegiali ecc...)
9. Sono stati educati ad attenersi scrupolosamente, per quanto riguarda i ritardi e le assenze, il rispetto e l'uso dei locali e delle attrezzature scolastiche, a quanto indicato nel regolamento di istituto
10. Sono state uniformate le modalità comunicative con gli studenti

F) Modalità di verifica e valutazione

Sono state effettuate n° 2 simulazioni di 3^a prova scritta d'esame.

In ciascuna disciplina sono state effettuate verifiche con le modalità descritte nelle unite schede per ogni singola disciplina, per cui si rimanda alle relazioni individuali.

G) Tipologie prove di verifica

Ai fini della preparazione dell'esame di stato sono state utilizzate sia prove disciplinari che pluridisciplinari con le seguenti modalità: trattazione sintetica di argomenti, quesiti a risposta singola, quesiti a risposta multipla, colloqui.

Modalità di valutazione

Sono state utilizzate griglie di osservazione e di correzione in quasi tutte le prove.

H) Corrispondenza tra voti e loro significato in termini di conseguimento degli obiettivi trasversali e specifici delle singole discipline

livelli	GIUDIZIO DI PROFITTO <i>con riferimento a :</i> <ul style="list-style-type: none">• conoscenze• competenze• capacità	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
I°	Sono state verificate: conoscenza completa della materia, capacità di rielaborare i contenuti, di operare collegamenti, di organizzare autonomamente le conoscenze in situazioni nuove, di operare analisi e sintesi.	OTTIMO	9-10
II°	Sono state verificate: conoscenza completa della materia, capacità di rielaborazione personale dei contenuti e capacità di operare collegamenti e di applicare contenuti e procedure.	BUONO	8
III°	La preparazione è al di sopra di una solida sufficienza. Lo studente conosce e comprende analiticamente i contenuti e le procedure proposte.	DISCRETO	7
IV°	La preparazione è sufficiente. E' stata verificata l'acquisizione delle nozioni che consentono allo studente di evidenziare alcune abilità disciplinari sebbene non risultino adeguatamente approfonditi i contenuti.	SUFFICIENTE	6
V°	La preparazione è ai limiti della sufficienza. Le conoscenze e le competenze possedute non sono del tutto corrispondenti alla totalità dei contenuti minimi della disciplina pur non discostandosene in maniera sostanziale	QUASI SUFFICIENTE	5/6
VI°	La preparazione è insufficiente. E' stata verificata una conoscenza frammentaria e superficiale dei contenuti.	MEDIOCRE	5
VII°	La preparazione è gravemente insufficiente. E' stata verificata una conoscenza lacunosa degli argomenti di base e della struttura della materia. Lo studente stenta a conseguire anche gli obiettivi minimi.	SCARSO	4
VIII°	La preparazione è assolutamente insufficiente. Lo studente non conosce gli argomenti proposti e non ha conseguito nessuna delle abilità richieste.	MOLTO SCARSO	3 o meno di 3

I) Metodi più utilizzati per favorire l'apprendimento

I docenti, al fine di favorire l'apprendimento, hanno privilegiato i seguenti metodi di insegnamento: lezione frontale, lezione frontale con sussidi, esercitazioni individuali, insegnamento per problemi.

L) Attività di recupero effettuate

Il Collegio dei Docenti ha programmato per il corrente anno scolastico un ciclo di attività di recupero delle insufficienze del primo quadrimestre, che sono state effettuate in orario curricolare nella seconda e terza settimana di febbraio. Sono state effettuate anche 6 ore di lezione pomeridiana di recupero per le materie: Elettrotecnica.

Le attività di recupero effettuate sono risultate, in alcuni casi, relativamente utili sia per colmare le lacune su conoscenze e abilità che per migliorare le tecniche di studio.

M) Trasparenza nella didattica

Agli studenti sono stati illustrati gli obiettivi finali e l'organizzazione del corso annuale delle materie, gli obiettivi minimi, i criteri di valutazione. Sono stati inoltre informati sugli esiti delle verifiche nel corso dell'anno.

N) Utilizzo di spazi, mezzi, laboratori e attrezzature

Gli alunni, nel corso dell'anno, hanno utilizzato il laboratorio informatico, l'aula di disegno, l'aula di religione, la palestra, l'aula video.

O) Simulazioni prove d'esame effettuate

I^a prova: simulazione effettuata autonomamente dal docente di lettere (saggio breve, analisi del testo) nel periodo aprile / maggio.

II^a prova: simulazioni effettuate autonomamente dal docente della seconda disciplina oggetto di prova scritta nel mese di maggio.

Sono state svolte in classe le seconde prove di esame assegnate negli anni scorsi, previa analisi e discussione

III^a prova: la simulazione in forma pluridisciplinare è stata effettuata, una prima volta, in data 11 dicembre e una seconda volta il 30 aprile. La tipologia scelta (art.2 D.M. 357/98), coerentemente con le esperienze acquisite e con la pratica didattica prevalentemente adottata, è stata la seguente: quesiti a risposta aperta e quesiti a scelta multipla (11 dicembre), quesiti a risposta aperta (30 aprile)

Discipline coinvolte: (11 dicembre)

- | | |
|--|------------|
| 1) Matematica | 2) Inglese |
| 3) Elettrotecnica, Elettronica ed applicazioni | 4) Storia |

Discipline coinvolte: (30 aprile)

- | | |
|--|---------------|
| 1) Matematica | 2) Inglese |
| 3) Elettrotecnica, Elettronica ed applicazioni | 4) Ed. Fisica |

I testi della prove simulate sono allegati al presente documento.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Sono state organizzate due settimane a giugno 2012 e due a settembre 2012 in cui gli alunni hanno effettuato stage lavorativi presso aziende elettromeccaniche del nostro territorio. I risultati, stante i giudizi espressi ed i contatti tenuti dalla scuola con i tutor aziendali, sono da ritenersi nel complesso soddisfacenti, poiché gli alunni hanno dimostrato un corretto e rispettoso rapporto con la nuova realtà. Alcuni ragazzi non hanno svolto gli stage per ragioni inerenti ad impegni lavorativi presi in precedenza.

ITALIANO

Prof.ssa LUISA ZAMBON

N. di ore di lezione settimanale 4

N. di ore di lezione annuale convenzionali 132

a) Situazione d'ingresso

	in modo pieno e sicuro	in modo accettabile	in modo parziale
possesso dei pre-requisiti per n° di alunni 16/18 (due seguono programma personalizzato)	6	8	2

b) Obiettivi specifici della disciplina

Far maturare negli studenti la consapevolezza dell'importanza di possedere una buona competenza linguistica ed un adeguato livello culturale.

Affinare uno studio della letteratura che sia arricchimento personale, contributo alla valorizzazione delle diverse inclinazioni ed interessi, stimolo alla sensibilità ed all'immaginario di ciascuno.

Promuovere interesse per la realtà circostante, nelle sue più svariate manifestazioni

Conoscere i momenti essenziali della storia della letteratura di fine Ottocento e del Novecento

Conoscere le coordinate storiche e socio culturali in cui sono collocati i moduli presi in esame.

Comprendere i testi letterari nei loro diversi livelli. Saper individuare i concetti chiave di un testo.

Esporre in forma chiara i contenuti acquisiti.

Esplicitare una riflessione personale sulle tematiche proposte.

Ampliare il patrimonio lessicale, sia attivo che passivo.

Saper confrontare autori, tematiche, poetiche.

Saper riassumere un testo a livelli diversi di sintesi.

c) Grado di conseguimento degli obiettivi per numero di alunni

	<i>pieno</i>	<i>accettabile</i>	<i>parziale</i>	<i>scarso</i>
<i>obiettivo 1</i>	6	6	2	2
<i>obiettivo 2</i>	6	6	2	2
<i>obiettivo 3</i>	8	8		
<i>obiettivo 4</i>	6	6	2	2
<i>obiettivo 5</i>	6	6	2	2
<i>obiettivo 6</i>	4	8	4	
<i>obiettivo 7</i>	3	7	4	2
<i>obiettivo 8</i>	3	7	3	3
<i>obiettivo 9</i>	3	7	4	2
<i>obiettivo 10</i>	3	7	5	1
<i>obiettivo 11</i>	3	8	4	1

Complessivamente l'atteggiamento degli allievi è stato positivo durante il lavoro in classe, spesso partecipativo e improntato ad un certo interesse per gli argomenti proposti; in taluni casi sono stati realizzati approfondimenti personali, seppur guidati dal docente. Ad un tale impegno in aula non sempre è corrisposto un costante lavoro individuale casalingo, così che il programma elaborato preventivamente ha subito lievi correttivi in termini soprattutto di volume dei testi degli autori analizzati, anche se questo non ha compromesso il senso generale del programma, teso a presentare alcuni autori significativi del XX secolo e riflettere sul contributo da loro offerto all'interpretazione di questo secolo ricco di eventi e così spesso contraddittorio. Talvolta l'acquisizione dei contenuti risultava mnemonica e schematica, per cui c'è stata una fase di "riproposizione-ripasso" sulla poetica particolarmente complessa di alcuni scrittori, quali Pirandello e Montale.

Nell'esposizione orale si registra un livello complessivo di accettabilità, sebbene qualche studente dimostri una certa fatica nell'elaborare un intervento più personale e critico. Più o meno lo stesso dicasi per la produzione scritta, alla quale sono state dedicate lezioni specifiche (anche pomeridiane) al fine di sperimentare le varie tipologie di prima prova: le maggiori difficoltà riscontrate sono relative alla rielaborazione, spesso mancante di connettivi e legami logico-sintattici nell'analisi sia delle opere di uno stesso autore sia del confronto fra autori diversi, così come non è sempre stato agevole far comprendere il valore dei documenti e il loro utilizzo nel caso del saggio breve o del tema di argomento storico. Ciononostante, si può parlare di un certo progresso da parte di tutta la classe nella attività preparatoria dell'elaborato scritto e nella consapevolezza dell'importanza della sua coerenza e coesione interne e della necessità di ricercare la pertinenza alla traccia scelta.

d) Articolazione e contenuti dei moduli e/o delle unità didattiche effettivamente svolte

Modulo o unità didattica n°1

Cenni alla crisi del Romanticismo. Il Naturalismo francese (Zola) e il Verismo italiano. Giovanni Verga: lettura della prefazione alla novella L'amante di Gramigna; dalla raccolta di novelle Vita dei campi: La lupa, La roba. Trama e introduzione al romanzo I Malavoglia; brano dallo stesso: L'addio di Ntoni.

-tempi di svolgimento (in ore): 12

Modulo o unità didattica n°2

Crisi della ragione e relativismo, critica al Positivismo. Il darwinismo. La nascita della psicanalisi (cenni a Freud).

Le avanguardie storiche. Il Futurismo: Marinetti, brano dal Manifesto (*aggressività, audacia, dinamismo*); brano da Il bombardamento di Adrianopoli.

-tempi di svolgimento (in ore): 6

Modulo o unità didattica n°3

Giovanni Pascoli: vita e opere.

La poetica, la teoria del 'fanciullino', le novità stilistiche. Lettura e analisi delle poesie: da Myricae: *Lavandare; Novembre; X agosto; L'assiuolo*. Da Canti di Castelvecchio: *La mia sera*.

-tempi di svolgimento (in ore): 6

Modulo o unità didattica n°4

Il Decadentismo: tematiche fondamentali. Esempi italiani e stranieri.

D'Annunzio: vita e opere. La poetica del "superuomo". Dal romanzo Il piacere: "Una guarigione incerta" Confronto con Il ritratto di Dorian Gray di O. Wilde (di cui molti alunni hanno letto il romanzo per intero): *Lo splendore della giovinezza*, e *Una vita artificiale* di Huysmans (dal romanzo A ritroso).

Lettura e analisi delle poesie: da Alcyone: *La pioggia nel pineto*.

Franz Kafka: dal racconto La metamorfosi il brano *La morte di Gregorio*.

-tempi di svolgimento (in ore): 20

Modulo o unità didattica n°5

Luigi Pirandello. Vita e opere. La poetica, l'umorismo, le 'maschere'. La rivoluzione teatrale: antinaturalismo. Lettura e analisi di alcuni brani: da Il fu Mattia Pascal, trama e analisi del brano *Cambio treno*; da Uno nessuno e centomila, trama e analisi del brano *Filo d'aria*. Da Novelle per un anno: *La patente*, *Il treno ha fischiato*. Da Sei personaggi in cerca d'autore, lettura del brano *La condizione di personaggi*.

-tempi di svolgimento (in ore): 14

Modulo o unità didattica n°6

La poesia tra le due guerre: Ungaretti, Saba, Quasimodo. Cenni all'Ermetismo.

Ungaretti: vita e opere. La poetica e le novità stilistiche. Lettura e analisi di alcune poesie: da L'allegria, Veglia, Il porto sepolto, Sono una creatura, I fiumi, San Martino del Carso, Mattina, Soldati, Fratelli, le diverse redazioni di Fratelli.

Saba: vita e opere. La poetica. Lettura e analisi delle poesie da Il Canzoniere: *La capra*, *A mia moglie*, Teatro degli artigianelli, Ulisse.

Quasimodo: vita e opere. La poetica. Lettura e analisi da Acque e terre: *Ed è subito sera*; da Giorno dopo giorno: *Alle fronde dei salici*, *Uomo del mio tempo*; da La vita non è sogno: *Lamento per il sud*.

-tempi di svolgimento (in ore): 20

Modulo o unità didattica n°7

Scrittori di fronte all'autoritarismo:

George Orwell: brano iniziale dal romanzo *1984*.

Eugenio Montale: vita e opere di un intellettuale appartato. Il pensiero e la poetica. Il male di vivere, la poetica degli oggetti e del "correlativo oggettivo"; il tema del 'varco'. Lettura e analisi delle poesie: da *Ossi di seppia: I limoni, Spesso il male di vivere, Cigola la carrucola, Non chiederci la parola*; da *Le occasioni: La casa dei doganieri*.

Corrado Alvaro: da *Gente in Aspromonte* il brano *La vita dei pastori*.

-tempi di svolgimento (in ore): 12

Modulo o unità didattica n°8

Incontro con un'opera: *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Brani letti: *Considerate se questo è un uomo (poesia introduttiva), Sul fondo, I sommersi e i salvati, Il canto di Ulisse, Kraus*.

-tempi di svolgimento (in ore): 6

Modulo o unità didattica n°9

Il Neorealismo in letteratura e nel cinema. Vasco Pratolini: da *Cronache di poveri amanti* il brano *Via del Corno*. Cesare Pavese: da *La luna e i falò* il brano *Il ritorno di Anguilla*.

-tempi di svolgimento (in ore): 6

Preparazione ed esercitazioni pratiche sulla scrittura. Il riassunto, la parafrasi, il commento (tipologia A), il tema (tipologia C e D), il saggio breve (tipologia B); esercitazioni sulle prove dagli esami di stato degli anni passati.

e) Strumenti di lavoro utilizzati

- **libro di testo in adozione** : Salà-Sambugar, *LIEM - Il Novecento*, La nuova Italia.
- sussidi audio-video (D'Annunzio, Ungaretti, Montale)

f) Metodi d'insegnamento utilizzati

7. lezione frontale
8. ricerca individuale ed esposizione alla classe

mod.1 o un.did. 1

mod.2 o un.did. 1

mod.3 o un.did. 1

mod.4 o un.did. 1,2

mod.5 o un did. 1

mod.6 o un did. 1,2

mod.7o un did. 1

mod.8 o un did. 1

g) Metodi per la verifica e valutazione

Prove strutturate

Prove non strutturate

Domande a risposta aperta. Brevi relazioni su specifici argomenti

Colloqui

h) Numero di verifiche sommative effettuate

1° quadrimestre: prove scritte n°3, prove orali n°1

2° quadrimestre: prove scritte n°3 prove orali n°2

i) Si specifica quali tipi di elaborati sono stati proposti agli alunni:

- analisi e commento di un testo x
- saggio breve x
- articoli di giornale x
- sviluppo di argomenti di carattere storico x
- tema su argomento di ordine generale x

STORIA

Prof.ssa LUISA ZAMBON

N. di ore di lezione settimanale 2

N. di ore di lezione annuale convenzionali 66

a) Situazione d'ingresso

	in modo sicuro e pieno	in maniera accettabile	in maniera parziale	in maniera non soddisfacente
possesso dei pre-requisiti per n° 16/18 alunni due studenti seguono programma personalizzato	5	7	4	0

b) Obiettivi specifici della disciplina

Imparare a guardare la realtà circostante con atteggiamento critico.

Giungere ad uno studio che valorizzi la problematizzazione della materia, attento alla ricerca delle cause e all'analisi comparata degli eventi.

Saper impostare uno studio della materia che sia strumento di comprensione del presente.
Conoscere i problemi fondamentali che sottendono al lavoro storico.
Conoscere i momenti essenziali dei moduli presi in esame.
Comprendere le informazioni fondamentali di un testo.
Saper distinguere un evento storico da un'analisi storica, un fatto da un'interpretazione.
Saper interpretare grafici, tabelle, carte tematiche, diagrammi.
Essere in grado di esporre in forma chiara i contenuti acquisiti.
Usare un lessico specifico, sia attivo che passivo.
Essere in grado di valutare cause e conseguenze dei fatti storici.
Cogliere i nessi tra fenomeni politici, economici, sociali ed ambientali nell'analisi dei fatti storici.
Saper schematizzare e riassumere i contenuti studiati. Essere in grado di prendere appunti durante la lezione.

c) Grado di conseguimento degli obiettivi per numero di alunni

	<i>pieno</i>	<i>accettabile</i>	<i>parziale</i>	<i>scarso</i>
<i>obiettivo 1</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 2</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 3</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 4</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 5</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 6</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 7</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 8</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 9</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 10</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 11</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 12</i>	5	7	4	
<i>obiettivo 13</i>	5	7	4	

Nel complesso la classe ha dimostrato un discreto interesse alla materia ed ha raggiunto un grado di preparazione piuttosto elevato in alcuni studenti, mentre altri hanno adottato un atteggiamento di ricezione attenta piuttosto che propositiva. La partecipazione è stata significativa soprattutto quando sono stati affrontati gli eventi accaduti a seguito della seconda guerra mondiale, nella elaborazione dei quali sono emerse le competenze di alcuni, particolarmente pronti a stabilire connessioni spazio-temporali degli eventi stessi, nonché a comprenderne le ricadute sulla storia più recente. D'altronde, non si può tacere l'approccio di altri alunni il cui studio si è limitato alla superficie dei fatti storici, e questo ha comportato, talvolta, la necessità di tornare più volte sullo stesso argomento per riesaminare cause e conseguenze e insistere sulla contestualizzazione anche geografica degli accadimenti trattati. Tuttavia, è da ritenere molto positivo l'impegno, da parte di tutta la classe, a cogliere il valore della ricerca storica e le profonde ripercussioni che gli avvenimenti storici del XX secolo continuano ad esercitare nella nostra contemporaneità. Tale consapevolezza è maturata grazie al frequente ricorso a documenti audio-video e alla lettura di approfondimenti (contenuti nel libro di testo) che hanno arricchito il lavoro svolto in aula.

d) Articolazione e contenuti dei moduli e/o delle unità didattiche effettivamente svolte

Modulo o unità didattica n°1

L'Italia dal 1876 (la sinistra di Depretis al governo) al 1918.

-tempi di svolgimento (in ore): 10

Modulo o unità didattica n°2

Il primo dopoguerra: le eredità politiche, sociali ed economiche della prima guerra mondiale in Italia e in Europa. La crisi del '29.

La crisi dello stato liberale. Biennio rosso in Italia e repubblica di Weimar in Germania. L'età dei Totalitarismi: Fascismo, Nazismo, Stalinismo.

-tempi di svolgimento (in ore): 20

Modulo o unità didattica n°3

La Seconda guerra mondiale: cause, svolgimento e conclusioni. La Shoah.

-tempi di svolgimento (in ore): 10

Modulo o unità didattica n°4

La Resistenza italiana e la liberazione. Fine del secondo conflitto mondiale.

-tempi di svolgimento (in ore): 10

Modulo o unità didattica n°5

Il secondo dopoguerra in Europa: il piano Marshall. La spartizione del mondo nei due blocchi USA-URSS. La guerra fredda.

-tempi di svolgimento (in ore): 4

Modulo o unità didattica n°6

L'Italia repubblicana e le elezioni del 1948. Il boom economico italiano.

-tempi di svolgimento (in ore): 8

Modulo o unità didattica n°7

La questione mediorientale: il conflitto arabo-israeliano-palestinese (origini, le guerre prima e dopo la nascita dello stato di Israele) e le ricadute sull'equilibrio internazionale fino agli anni Novanta del XX secolo.

-tempi di svolgimento (in ore): 4

e) Strumenti di lavoro utilizzati

- **libro di testo in adozione:** Zanette, *Interrogare il passato (2) Il Novecento*, B. Mondadori
- **video** tratti dai programmi televisivi “La storia siamo noi” e “History channel”

f) Metodi di insegnamento utilizzati

Lezione frontale

Ricerca individuale ed esposizione alla classe

mod.1 o un.did. 1

mod.2 o un.did. 1

mod.3 o un.did. 1

mod.4 o un.did 1, 2

mod.5 o un. did 1,2

mod.6 o un. did. 1

mod.7 o un. did. 1

g) Metodi per la verifica e valutazione

Prove strutturate x

Prove non strutturate x

Colloqui x

h) Numero di verifiche sommative effettuate

1° quadrimestre prove scritte n°1, prove orali n°1

2° quadrimestre prove scritte n°1, prove orali n°1

LINGUA E CIVILTÀ' INGLESE

Prof.ssa ELVA CONSORTINI

SITUAZIONE IN INGRESSO

La classe è composta da 18 alunni, di cui due seguono un programma differenziato. La situazione iniziale si presentava caratterizzata sostanzialmente da un divisione dei ragazzi in tre gruppi: un primo gruppo con una buona preparazione di base, un secondo con una preparazione sufficiente o quasi sufficiente, mentre una piccola parte della classe presentava notevoli lacune accompagnate da scarso interesse ed impegno discontinuo.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Capire ed interagire in una conversazione di argomento legato alla quotidianità
2. Rielaborare e sapere presentare in forma scritta ed orale argomenti svolti
3. Sapere interagire in una conversazione di argomento specifico usando la micro lingua studiata
4. Produrre semplici testi su argomenti di civiltà
5. Esprimere opinioni personali su argomenti di carattere sociale, culturale e di indirizzo

CONTENUTI

- The First Industrial Revolution: historical period, causes and consequences, main inventions and developments
- Charles Dickens, *Oliver Twist*: plot, main characters and themes
- The Second Industrial Revolution: historical period, causes and consequences, main inventions and developments
- Charlie Chaplin, *Modern Times*: plot, main characters and themes
- The Third Industrial Revolution: historical period, causes and consequences, main inventions and developments
- E-Revolution in China: historical period, causes and consequences, main developments
- George Orwell, *1984*: plot, main characters and themes
- Computers and information technology

STRUMENTI DI LAVORO

Libri di testo: V. Bianco – A. Gentile Trigger in – Ed.. Il Capitello

E. Sharman – Across Cultures – Ed Pearson Longman

Fotocopie su argomenti di approfondimento

Visione di film in lingua

METODI

- Introduzione degli argomenti tramite lezione frontale, con spiegazioni e lettura-traduzione-commento del materiale da affrontare.
- Eventuali spiegazioni del lessico nuovo incontrato o di strutture grammaticali sconosciute agli alunni.
- Rielaborazione ed approfondimento orale dei contenuti tramite discussione guidata in classe.
- Rielaborazione ed approfondimento scritto tramite domande guidate.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Per la verifica formativa:

6. Lettura dei testi seguiti da domande, esercizi di comprensione e di riepilogo

Per la verifica sommativa:

7. Prove scritte con domande aperte, chiuse, a scelta multipla
8. Prove orali con domande aperte sugli argomenti svolti.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

La maggioranza degli alunni ha seguito e lavorato con impegno e interesse costanti e ciò ha contribuito a colmare parzialmente le difficoltà che alcuni di essi presentavano all'inizio dell'anno. Ciononostante, per buona parte degli alunni, la limitata conoscenza lessicale e sintattica, unita ad una difficoltà evidente di rielaborazione, rende la loro produzione, sia scritta che orale, piuttosto mnemonica e non si discosta molto dal libro di testo studiato. Un piccolo gruppo di alunni, che al contrario, hanno seguito in modo frammentario e discontinuo, presentano una preparazione molto sommaria e non del tutto soddisfacente.

ELETTROTECNICA, ELETTRONICA ED APPLICAZIONI

Prof. LUCA BEZZINI

SITUAZIONE DI INGRESSO.

La classe si compone di 18 alunni, di cui 2 svolgono un programma differenziato. Alcuni allievi presentano in relazione alla materia una situazione di ingresso alla classe quinta che evidenzia difficoltà sia espressive che organizzative riconducibili sostanzialmente a lacune di base che permangono. Nel complesso la classe presenta una situazione di partenza con disomogeneità.

OBIETTIVI SPECIFICI.

Saper analizzare ed identificare le principali problematiche, leggi e norme connesse ai sistemi di distribuzione MT e BT e saper progettare semplici impianti BT; conoscere le caratteristiche funzionale e di impiego delle principali apparecchiature elettriche, le problematiche inerenti la produzione di energia elettrica; saper utilizzare software CAD per il disegno.

ARTICOLAZIONE DEI MODULI.

MODULO 1.

Produzione dell'energia elettrica aspetti generali, centrali idroelettriche, centrali termoelettriche, metodi integrativi.

MODULO 2.

Alimentazione di emergenza, sistemi elettrici a bassissima tensione, impianti elettrici in alcuni ambienti particolari.

MODULO 3.

Tiristore, convertitori: raddrizzatori, inverter, chopper.

MODULO 4.

Caratteristiche degli azionamenti, azionamenti con motori asincroni, azionamenti con motori in

corrente continua, azionamenti con motori passo-passo.

MODULO 5.

Impianti di sollevamento.

MODULO 6.

Determinazione del carico convenzionale, dimensionamento delle linee in cavo, sistemi di distribuzione TT, TNS, TNC, IT.

MODULO 7.

Illuminotecnica: grandezze fotometriche, sorgenti luminose, dimensionamento impianto con il metodo del flusso totale.

MODULO 8.

Protezione dai contatti diretti, potenziale di terra, tensione di contatto e di passo, impianto di terra, apparecchi in classi I e II, interruttori differenziali, protezione dai contatti indiretti nei sistemi TT mediante interruzione automatica dell'alimentazione, misura resistenza di terra.

Sovracorrenti di sovraccarico e corto circuito, apparecchi di manovra, interruttori, fusibili e caratteristiche di intervento, protezione dalle sovracorrenti, sovratensioni e protezioni, comando e arresto di emergenza, rifasamento.

STRUMENTI DI LAVORO.

E' stato utilizzato il libro di testo di Conte, Erbogasto, Monastero, Ortolani, Venturi " Corso di elettrotecnica elettronica e applicazioni ", ad uso del biennio postqualifica per Tecnico delle industrie elettriche, Hoepli, fotocopie ed appunti tratti da altri testi e/o cataloghi di costruttori, strumenti video-informatici quali computer e videoproiettore, Manuale di Elettrotecnica e Automazione di Ortolani Venturi Hoepli.

ARGOMENTI APPROFONDITI.

La materia si è articolata in una trattazione teorica supportata dal laboratorio di informatica ove, in particolare, è stata approfondita l'utilizzazione del CAD.

METODI D'INDEGNAMENTO.

Lo sviluppo teorico della materia è stato svolto con lezioni frontali ed esercitazioni in classe ed ha seguito come traccia di lavoro il contenuto del libro di testo, integrato da documentazioni tecniche e/o estratti di cataloghi di costruttori ogni qualvolta ciò si è reso necessario.

Per ogni argomento e/o problema tecnico dalla trattazione teorica è stata sviluppata una analisi in relazione a casi di pratico interesse, inoltre si sono analizzati, discussi e svolti in classe esempi dimostrativi.

MODALITA' E STRUMENTI DI VERIFICA.

La valutazione degli allievi è stata effettuata per la parte teorica, con accertamenti orali e con questionari scritti (prove progettuali ed a risposta aperta) nonché con domande nel quale l'allievo è stato messo in condizioni di sviluppare l'argomento richiesto con la più ampia libertà.

La valutazione ha tenuto conto dei parametri di conoscenza e comprensione, senza trascurare quelli relativi alla partecipazione in classe, alla rielaborazione individuale dell'allievo nonché all'applicazione relativamente agli argomenti trattati.

Gli obiettivi cognitivi raggiunti dalla media della classe riguardano la conoscenza delle leggi

fondamentali, dei dispositivi e dei circuiti elettrici oggetto di studio nonché l'analisi delle più comuni configurazioni riscontrabili nell'utilizzo pratico e nella bibliografia tecnica.

Una parte degli allievi ha raggiunto una discreta capacità di orientamento individuale circa la maggior parte delle problematiche più comuni, di natura tecnica ed impiantistica, associate a questa disciplina.

SISTEMI AUTOMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

Prof. ANGELO FESTA

CONTENUTI

MODULO 1: ANALISI DEI SISTEMI LINEARI TEMPO INVARIANTE NEL DOMINIO DELLA FREQUENZA E DEL TEMPO

La risposta dei sistemi nel dominio della frequenza, la funzione di trasferimento di un sistema lineare tempo - invariante, diagrammi logaritmici e semilogaritmici, rappresentazione grafica della funzione di trasferimento, diagrammi di Bode, diagrammi di Bode mediante fogli elettronici, la risposta dei sistemi lineari nel dominio del tempo.

MODULO 2: SISTEMI DI CONTROLLO RETROAZIONATI

Sistemi ad anello aperto ed ad anello chiuso, caratteristiche statiche e dinamiche dei sistemi ad anello chiuso, analisi dei sistemi retroazionati, progetto di un sistema di controllo retroazionato, progetto di un controllo automatico di velocità per un motore a corrente continua.

MODULO 3: SISTEMI DI REGOLAZIONE

Reti ritardatrici, reti anticipatrici, regolatori standard.

Caratteristiche dei regolatori industriali e calcolo della f.d.t.

Azione proporzionale e regolatore P (proporzionale)

Azione integrativa e regolatore PI (proporzionale - integrativo)

Azione derivativa e regolatore PD (proporzionale - derivativo)

Regolatore PID (proporzionale - integrativo - derivativo).

MODULO 4: SIMULAZIONE e DISEGNO (attività svolta in Laboratorio)

Introduzione alla simulazione, esempi dimostrativi mediante modello matematico analisi al computer mediante programmi applicativi di: rete elettrica RC, filtri passivi, diagrammi di Bode, analisi della stabilità mediante i diagrammi di Bode, applicazione di regolatori industriali su foglio di calcolo, realizzazione di un foglio di calcolo che simula una qualunque funzione di trasferimento ad anello aperto per lo studio della stabilità. Riproduzione di alcune tavole elettro-meccaniche con aiuto di Autocad.

MODULO 5 APPLICAZIONI DEI SISTEMI DI CONTROLLO

Controllo di velocità di un motore in corrente continua: generalità, schemi a blocchi del controllo con analisi dei singoli blocchi, caratteristiche dei trasduttori appropriati.

Controllo di velocità di un motore in corrente alternata: generalità, schemi a blocchi del controllo con analisi dei singoli blocchi, scelta del convertitore di frequenza (inverter), caratteristiche dei trasduttori appropriati, confronto tra motore asincrono e motore in corrente continua.

Controllo di posizione: generalità, schemi a blocchi del controllo con analisi dei singoli blocchi, caratteristiche dei trasduttori appropriati.

Controllo di temperatura: generalità, controllo di temperatura ON/OFF, controllo di temperatura proporzionale, schemi a blocchi del controllo con analisi dei singoli blocchi, caratteristiche dei trasduttori appropriati.

MODULO 6 CONTROLLORE A LOGICA PROGRAMMABILE

Definizione, funzionamento del PLC, principali caratteristiche del PLC, Hardware del PLC (struttura, alimentatore, CPU, memorie, moduli I/O), Software del PLC (elementi e linguaggi di programmazione), fasi di programmazione, controllo di movimentazioni con utilizzo del PLC OMROM, esempi dimostrativi.

METODI

L'insegnamento teorico della materia ha seguito, come traccia di lavoro, l'esposizione degli argomenti con lezioni frontali, confronti con il contenuto del libro di testo, integrazioni con documentazioni tecniche specifiche, approfondimento dei contenuti mediante analisi dettagliata con gli alunni, esercizi dimostrativi svolti in classe.

STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione degli allievi è avvenuta con accertamenti orali, con questionari scritti (prove strutturate e/o semistrutturate), con svolgimento di problemi completi, con quesiti nel quale l'allievo è stato messo in condizioni di sviluppare l'argomento richiesto con la più ampia libertà.

La valutazione ha tenuto conto dei parametri di conoscenza e comprensione, senza trascurare quelli relativi alla partecipazione in classe, alla rielaborazione individuale dell'allievo nonché all'applicazione relativamente agli argomenti trattati.

OBIETTIVI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI

La classe composta effettivamente da 16 alunni di cui 3 ripetenti ha affrontato lo studio della disciplina con serio impegno, mostrando interesse agli argomenti svolti con una partecipazione ed apprendimento costante, il profitto si può considerare nella media buono, il recupero delle lacune del primo quadrimestre è stato totale.

Gli obiettivi cognitivi raggiunti riguardano: saper individuare un modello rappresentativo di un sistema di regolazione, schematizzarlo con diagramma a blocchi, ricavare la funzione di trasferimento, definire le condizioni di stabilità; essere in grado di costruire modelli di simulazione e valutare i risultati; la capacità di orientarsi nella scelta dei dispositivi e delle tecnologie per l'automazione di processi industriali e civili.

MATEMATICA

Prof. Daniela Santini

CONTENUTI

1) DISEQUAZIONI

Richiami sui numeri reali. Intervalli e intorno.

Disequazioni di primo e secondo grado. Disequazioni fratte e fattoriali.

Sistemi di disequazioni. Disequazioni irrazionali e con valore assoluto.

2) RICHIAMI RELATIVI AL CONCETTO DI FUNZIONE

Definizione e classificazione delle funzioni.

Concetto e ricerca del campo di esistenza di una funzione.

Definizione delle principali caratteristiche di una funzione.

Simmetrie rispetto agli assi cartesiani e rispetto all'origine, grafici deducibili.

Funzioni pari e dispari e relativi grafici.

Funzioni iniettive, suriettive e biettive. Funzioni inversa.

Funzioni composte.

Intersezioni di una funzione con gli assi cartesiani. Segno della funzione.

3) LIMITI DI FUNZIONI

Definizione di limite di una funzione reale di variabile reale, significato geometrico.

Verifica del limite di semplici funzioni.

Teorema di unicità del limite. Teorema della permanenza del segno. Teorema del Confronto.

Teoremi relativi alle operazioni sui limiti.

Calcolo di limiti.

Calcolo di limiti che si presentano in forma indeterminata

Asintoti di una funzione.

Funzioni continue. Teoremi sulla funzione continua. Weierstrass, valori intermedi, esistenza degli zeri.

Vari tipi di discontinuità delle funzioni.

4) CALCOLO DIFFERENZIALE

Definizione di derivata e suo significato geometrico.

Teoremi sul calcolo delle derivate.

Calcolo della derivata di una funzione.

Teorema sulla continuità delle funzioni derivabili.

Punti angolosi, cuspidi, flessi a tangente verticale.

Teoremi di Rolle e Lagrange. Conseguenze del teorema di Lagrange.

Crescenza e decrescenza di una funzione.

Ricerca dei massimi e minimi con lo studio del segno della derivata.

Studio del grafico di una funzione. (Funzioni razionali intere e fratte, Funzioni irrazionali)

METODI

- Introduzione agli argomenti tramite lezioni frontali.
- Rielaborazione ed approfondimento dei contenuti mediante discussione con gli alunni
- Risoluzione di esercizi con puntualizzazione sui teoremi e sui concetti teorici applicati

STRUMENTI

- Libro di testo
- Appunti sintetici e schematici degli argomenti trattati.

SPAZI E TEMPI

Primo quadrimestre 1,2,3.

Secondo quadrimestre 3,4.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Interrogazione frontale: si propone all'alunno uno studio di funzione e si prosegue con la richiesta di definizioni, enunciati e dimostrazioni di teoremi; si richiede all'alunno di verificare la validità di un teorema su una funzione specifica; si propone all'alunno il grafico di una funzione e si richiede di dedurre le proprietà della funzione stessa.

Prove semistrutturate.

Elaborati scritti con risoluzione di esercizi mirati alla verifica dell'apprendimento di particolari argomenti teorici proposti. Studio completo di funzioni.

Per la valutazione dell'allievo, si è tenuto conto, oltre che dei risultati ottenuti nelle verifiche sulla disciplina stessa, anche dell'impegno, della partecipazione, del comportamento tenuto durante lo svolgimento delle lezioni e del lavoro svolto a casa.

OBIETTIVI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI NELL'APPRENDIMENTO DELLA MEDIA DELLA CLASSE

La classe composta da diciotto alunni, di cui due con programma differenziato, ha dimostrato in genere un buon interesse e un sufficiente impegno nello studio della disciplina. Circa il 50% degli allievi ha seguito le lezioni con continuità, raggiungendo gli obiettivi prefissati ed è in grado di utilizzare le procedure per analizzare e quindi disegnare il grafico di semplici funzioni razionali intere e fratte e di dedurre le proprietà di una funzione dal suo grafico.

Altri alunni, pur avendo partecipato con il dovuto impegno alle lezioni, hanno raggiunto risultati mediocri o insufficienti per le loro difficoltà oggettive nello studio della disciplina ed una modesta conoscenza dei contenuti e degli strumenti di base, in aggiunta ad un limitato lavoro pomeridiano necessario per assimilare e rielaborare quanto appreso in classe.

EDUCAZIONE FISICA

Prof. MAURIZIO TORDINI

PROGRAMMA

Riorganizzazione degli schemi motori di base;

Consolidamento e affinamento delle capacità motorie sia coordinative che condizionali;

Osservazioni posturali, statiche e dinamiche;

Analisi dei movimenti respiratori;

Informazioni fondamentali per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni;

Brevi nozioni di anatomia e fisiologia dell'apparato locomotore in rapporto al movimento.

IL CORPO UMANO:

Apparato scheletrico, principali paramorfismi, apparato articolare, apparato cardiocircolatorio, apparato respiratorio, apparato muscolare. Cenni sulla corretta alimentazione e sul doping. Prevenzione e cura infortuni.

LE QUALITÀ MOTORIE DI BASE CONDIZIONALI: forza, resistenza, velocità e mobilità

Elementi fondamentali a corpo libero, ai piccoli e grandi attrezzi, a prevalente sviluppo generale in stazione eretta ed in decubito.

Esercizi tonificanti dei muscoli addominali e dorsali, esercizi per la mobilizzazione della colonna vertebrale, di scioltezza articolare e muscolare degli arti.

Saltelli in varie forme sul posto e con spostamenti.

Esercizi di coordinazione generale.

Fondamentali con e senza palla dei giochi di squadra:

Pallavolo

Pallacanestro

Calcio e calcetto

Utilizzazione dei fondamentali individuali di cui sopra in situazione ludica sulla base del semplice impiego delle principali regole del gioco, con riferimento all'orientamento spaziale sul terreno di gioco e ad una tattica semplice.

Familiarizzazione e comprensione del linguaggio tecnico-sportivo.

Attività di atletica leggera: avviamento al mezzofondo ed alla velocità in ambiente naturale.

SITUAZIONE INIZIALE DELLA CLASSE

All'inizio dell'anno scolastico, dopo alcune lezioni, ogni alunno è stato sottoposto, tramite osservazione diretta, a valutazione delle capacità motorie mediante prove individuali ed esercitazioni collettive.

MATERIALI UTILIZZATI

Piccoli e grandi attrezzi da palestra. Palestra ed ambiente naturale.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Il lavoro è stato sviluppato verso l'osservazione e l'ascolto degli altri nonché il lavoro collettivo. Abbiamo ricercato lo sviluppo di valori quali la cooperazione, la socializzazione, l'acquisizione di ottimali metodi di lavoro, rispetto dell'ambiente scolastico. Abbiamo sviluppato le necessarie capacità operative ed individuato campi di interesse personali.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI DELL'EDUCAZIONE FISICA

Il lavoro è stato teso verso l'incremento delle capacità motorie (coordinative e condizionali), la ristrutturazione e conoscenza corretta del proprio schema corporeo e dei vari strumenti utilizzati. Inoltre abbiamo individuato campi di interesse nell'avviamento alla pratica sportiva.

CONTENUTI

Abbiamo ricercato l'apprendimento dei fondamentali e delle regole dei vari giochi di squadra, il miglioramento della funzione cardiocircolatoria attraverso attività che prevedono un graduale aumento della durata e dell'intensità dello sforzo. Combinazioni motorie. Costruzioni dei giochi sportivi. Miglioramento della tonicità muscolare con attività tendente a sviluppare la resistenza e la potenza. Miglioramento della flessibilità e mobilità articolare attraverso esercitazioni specifiche. Miglioramento della velocità attraverso l'esecuzione di azioni motorie veloci e tramite l'automatismo del gesto. Miglioramento della destrezza attraverso attività che consentano l'acquisizione dell'automatismo del gesto efficace, economico e finalizzato, ma suscettibile di adattamenti a situazioni mutevoli. Accenni di anatomia e fisiologia. Pronto soccorso.

METODO DI LAVORO

Le lezioni sono state socializzanti e a carattere ludico. I ragazzi sono stati coinvolti anche con interventi individualizzati. La partecipazione degli alunni è stata attiva. Le unità didattiche hanno presentato esercitazioni individuali o di gruppo. Sono stati organizzati giochi sportivi e sono stati usati i piccoli e grandi attrezzi disponibili.

STRATEGIE DI VERIFICA

Le varie attività sono state l'occasione per valutare ed osservare i comportamenti degli alunni tenendo conto della situazione di partenza e del bagaglio motorio di ognuno. Sono stati valutati l'impegno, l'attenzione, la partecipazione costruttiva, l'integrazione del gruppo, il grado di cooperazione, l'interesse, l'educazione ed i risultati raggiunti.

RELIGIONE

MATERIA: Insegnamento Religione Cattolica

DOCENTE: Carlo D'Orefice

N. di ORE di LEZIONE SETTIMANALI: 1

N. di ore di lezione annuale convenzionali (riferite a 33 settimane) 33.

N. di ore di frequenza dei singoli alunni ,calcolata alla data di approvazione del documento del consiglio di classe sulla base delle ore di lezione effettivamente svolte pari a

Cognome e nome	Ore di frequenza
Fabiani Giacomo	18
Mocerino Antonio	16
Pasquinuzzi Marco	18
Pasquinuzzi Riccardo	17

a) Situazione d'ingresso

	In modo pieno e sicuro	In maniera accettabile	In maniera parziale	In maniera non soddisfacente
Possesso dei pre-requisiti per n° di alunni		3	1	

b) Obiettivi specifici della disciplina

- 1- accostarsi in modalità empirica alle linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa ed il suo impegno per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato;
- 2- accostarsi in modalità empirica al tema della redenzione;
- 3- accostarsi in maniera empirica ai temi fondanti il significato dell'esistenza umana attraverso i temi della vita, della morte e dell'amore;

c) Grado di conseguimento degli obiettivi per numero di alunni

	<i>Pieno</i>	<i>Accettabile</i>	<i>Parziale</i>	<i>Scarso</i>
<i>Obiettivo 1</i>		3	1	
<i>Obiettivo 2</i>		3	1	
<i>Obiettivo 3</i>		3	1	

d) Articolazione e contenuti dei moduli e/o delle unità didattiche effettivamente svolte

Modulo o unità didattica n° 1: Accostamento alla dottrina sociale della Chiesa Cattolica

- Sequenza logica del modulo o dell'unità: studio individuale di alcuni personaggi significativi nel panorama del cattolicesimo sociale: Fabiani – Aldo Moro, Mocerino – Don Lorenzo Milani, Pasquinuzzi M. – Giovanni Paolo II, Pasquinuzzi R. – Giorgio La Pira.
- tempi di svolgimento (in ore) : 13

Modulo o unità didattica n° 2: La redenzione

- Sequenza logica del modulo o dell'unità didattica: visione del film “Pulp fiction”; la particolare struttura narrativa del film; redenzione (riscatto) e perdizione.
- tempi di svolgimento (in ore): 4

Modulo o unità didattica n° 3: La vita e la morte

Sequenza logica del modulo o dell'unità didattica: visione del film "Pulp fiction"; la particolare struttura narrativa del film; redenzione (riscatto) e perdizione.

-tempi di svolgimento (in ore): 4

e) Strumenti di lavoro utilizzati

-libro di testo in adozione: AA.VV., "Nuovi Confronti", Volume unico, ElleDiCi.

-altri sussidi: Fotocopie da altri manuali scolastici; VHS; DVD.

f) Utilizzazione di laboratori

SI NO

g) Metodi d'insegnamento utilizzati

	Lezione frontale	Lezione guidata	Ricerca individuale	Ricerca o lavoro di gruppo	Documento filmico
Modulo 1			X		
Modulo 2					X
Modulo 3					X

g) Argomenti approfonditi nel corso dell'anno

h)Metodi per la verifica e valutazione

a) metodi utilizzati per la verifica formativa

Prove strutturate

Prove non strutturate

specificare

Colloqui

b)metodi utilizzati per la verifica sommativa

Non è stata fatta distinzione tra valutazione formativa e sommativa

i) Numero di verifiche sommative effettuate

1° quadrimestre prove scritte n°...0...prove orali n° 1 prove pratiche n°...0.

2° quadrimestre prove scritte n°...0...prove orali n° 1 prove pratiche n°...0....

SIMULAZIONE TERZA PROVA
a.s 2012-2013
classe V CEL. IPSIA C.CENNINI

SIMULAZIONE 3.a PROVA SCRITTA DELL' 11 DICEMBRE 2012
materia: INGLESE

9. With the Second Industrial Revolution:

- A** Spinning Jenny, power loom and steam engine were invented.
- B** gas lighting allowed factories to work longer hours.
- C** the people moved from the countryside to towns.
- D** the textile industry developed.

10. Among the following sentences, which is true?

- A** The Unions were in favour of Taylorism.
- B** All workers should have the same pay.
- C** Taylor introduced unequal production bonuses.
- D** Taylor tried to meet the workers' needs.

3) In *Modern Times* Charlie Chaplin:

- A** plays the role of a little tramp who suffers the stress of his job.
- B** plays the role of an orphan who lives in a workhouse.
- C** plays the role of a clerk who has poor eyesight and poor health.
- D** plays the role of the boss of an efficient factory..

4) The Second Industrial Revolution developed:

- A** in the last decades of the nineteenth century.
- B** in the last decades of the eighteenth century.
- C** in the last decades of the twentieth century.
- D** at the beginning of the eighteenth century.

Talk about the causes and the consequences of the First Industrial Revolution,

Talk about *Oliver Twist*.

SIMULAZIONE 3.a PROVA SCRITTA DEL 30 APRILE 2013
materia: INGLESE

What did Bill Gates do when he was al Lakeside School?

Talk about the World Wide Web and the Semantic Web.

E-learning: describe what it is and talk about advantages and disadvantages.

Talk about the different types of memory in computers.

PROVA SEMISTRUTTURATA DI MATEMATICA

1. Il campo di esistenza (C.E.) della funzione $y = \sqrt{x^2 - 3x - 10}$ è:

- $(-\infty; -2] \cup [+5; +\infty)$
- $[-2; +5]$
- $;$
- $(-\infty; -2) \cup (+5; +\infty)$

2. Se $y = f(x)$ è una funzione DISPARI quale tra le seguenti affermazioni risulta essere vera:

- $y = f(x)$ è anche una funzione PARI
- $f(x) = f(-x)$
- $y = f(x)$ è una funzione simmetrica rispetto all'origine degli assi
- $y = f(x)$ è una funzione simmetrica rispetto all'asse delle x

3. Il valore del seguente limite $\lim_{x \rightarrow -\infty} \frac{x^3 - 4x^2 - 1}{x^5 + 2x - 3}$ è:

- $+\infty$
- $+1$
- $\frac{1}{3}$
- 0

4. La funzione razionale fratta $y = \frac{x-4}{x+1}$

- ammette un asintoto verticale $x = -1$ ed uno orizzontale $y = 1$
- ammette l'asintoto obliquo $y = x - 1$ e quello orizzontale $y = -1$
- non ammette gli asintoti
- ammette gli asintoti $x = -1$ e $y = -4$

5. Calcola l'equazione della retta tangente al grafico della seguente funzione $y = x^4 - x^2 + 1$ nel punto P di ascissa $x_P = -1$:
6. Dai la definizione di funzione continua in un punto e in un intervallo. Illustra i casi di discontinuità, facendo per ognuno di essi una semplice rappresentazione grafica.

SIMULAZIONE 3° PROVA. ELETTROTECNICA

Tipologia B – C.

- 1) Una linea trifase di portata $I_z = 22$ A alimenta un trasformatore trifase che assorbe una corrente di impiego $I_b = 18$ A. Per proteggere la linea dal sovraccarico ed alimentare il trasformatore è idoneo l'interruttore magnetotermico:
- a) D32
 - b) B16
 - c) D20
 - d) B25
- 2) In un ufficio con impianto di tipo TT una linea in cavo alimenta n. 5 computer ed altre apparecchiature elettroniche. E' idoneo installare su tale linea un interruttore differenziale:
- a) tipo AC con corrente differenziale nominale $I_{dn} = 0,03$ A
 - b) tipo A con corrente differenziale nominale $I_{dn} = 7$ A
 - c) tipo A con corrente differenziale nominale $I_{dn} = 0,3$ A
 - d) tipo AC con corrente differenziale nominale $I_{dn} = 10$ A
- 3) La tensione di contatto limite convenzionale U_L è:
- a) il minimo valore della tensione di contatto che può essere percepita in condizioni ambientali specificate
 - b) il valore limite di 10 Volt stabilito dalle norme C.E.I.
 - c) il massimo valore della tensione di contatto che è possibile mantenere per un tempo

indefinito in condizioni ambientali specificate

- d) il massimo valore della tensione di contatto che è possibile mantenere per un tempo di un minuto in condizioni ambientali specificate
- 4) La portata I_z di un cavo è:
- a) la massima corrente richiesta dall'utilizzatore alimentato dal cavo
 - b) la massima corrente che può circolare in determinate condizioni di posa e di esercizio in regime permanente senza che la temperatura superi quella ammissibile per l'isolante
 - c) la massima corrente che può circolare in determinate condizioni di posa e di esercizio in regime permanente senza che la caduta di tensione superi il 5%
 - d) la massima corrente che può circolare per cavo posato in aria in tubo alla temperatura di 30 °C in regime permanente senza che la caduta di tensione superi il 3%
- 5) Disegna il sistema elettrico di tipo TT ed il circuito percorso dalla corrente di guasto a massa per guasto a massa della fase R.
- 6) Dato un dispersore verticale a picchetto di lunghezza 2 metri infisso nel terreno disegna il circuito per la misura della resistenza di terra di tale dispersore e descrivi come si effettua la misura.

SIMULAZIONE 3° PROVA. ELETTRTECNICA

Tipologia B

- 1) Disegna e spiega la struttura generale di un azionamento.
- 2) Spiega la regolazione di un motore asincrono mediante variazione della frequenza.
- 3) Spiega il principio di funzionamento e le principali caratteristiche dei motori passo-passo.
- 4) Spiega gli impianti per il sollevamento dei liquidi e dei solidi.

SIMULAZIONE 3.a PROVA SCRITTA materia: EDUCAZIONE FISICA

11. Le vertebre cervicali sono:

- A 4
- B 5
- C 6
- D 7

12. Le vertebre lombari sono:

- A 4
- B 5
- C 6
- D 7

3) Calcio: la squadra che scende in campo è composta da:

- A 10 giocatori, compreso il portiere.
- B 12 giocatori, compreso il portiere.
- C 11 giocatori, compreso il portiere.
- D 9 giocatori, escluso il portiere.

4) PALLAVOLO: quando una squadra vince uno scambio:

- A conquista solo il servizio
- B conquista un punto ed il servizio
- C conquista un solo punto
- D conquista un punto ed il servizio solo nel quinto set

5) Descrivi lo svolgimento di un'azione di gioco nella pallavolo

6) Da cosa è formato l'apparato scheletrico e quale è la sua funzione?

SIMULAZIONE 3.a PROVA SCRITTA

materia: EDUCAZIONE FISICA

1. Descrivi lo svolgimento di una partita di pallacanestro.
2. Parla dell'apparato muscolare e delle sue funzioni?
3. Che cosa è l'osteoporosi e cosa si può fare per prevenirla?
4. L'alunno disegni il terreno di gioco della pallavolo, inserendo le misure, tutte le linee e le zone di competenza dei giocatori: